




CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA



GUIDA PER UN FUTURO SERENO PER ASPIRANTI IMPREDITRICI



SE IL TUO SOGNO È
DIVENTARE
UN'IMPREDITRICE

SE SEI CONFUSA
O NON SAI DA
DOVE INIZIARE

LA GUIDA DEL
CIF DI BRESCIA
È CIÒ CHE FA AL
CASO TUO!

Il livello di civiltà di una nazione è sicuramente commisurato anche alla possibilità, per le donne, di poter accedere, senza incontrare particolari ostacoli, a posizioni manageriali o a ricoprire funzioni di vertice, e ad ottenere, a parità di mansioni, una retribuzione uguale a quella dei colleghi uomini.

Progressi in tal senso si sono registrati negli ultimi decenni, ma è ancora troppo basso il numero di donne che vede nell'impresa una possibilità di crescita e realizzazione. Stando all'analisi realizzata dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia, sono 24.438 le imprese guidate da donne nel bresciano, pari al 20,7% del totale. Nell'ultimo anno sono cresciute dello 0,5% riportando una dinamica in controtendenza rispetto alle imprese non femminili che sono diminuite dello 0,7%.

In tale scenario si rende necessario promuovere un nuovo modello di sviluppo che supporti le specifiche propensioni in termini di sensibilità, competenza e atteggiamento mentale delle donne e faccia emergere le loro potenzialità nel mondo economico, anche attraverso un adeguato sostegno motivazionale che ne stimoli la propensione a mettersi in gioco.

Ben vengano quindi quelle azioni di supporto all'avvio d'impresa, che hanno l'obiettivo di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e contribuire, in questo modo, all'incremento dell'occupazione, alla crescita economica e all'aumento della competitività del territorio.

Per questo motivo la Camera di Commercio di Brescia è lieta di dare visibilità all'iniziativa del proprio Comitato Imprenditorialità Femminile, che ha realizzato una guida finalizzata ad incentivare e motivare le donne verso un percorso d'impresa, attraverso concetti ed indicazioni chiari.

Roberto Saccone

Presidente
Camera di Commercio di Brescia

I Comitati per l'Imprenditorialità Femminile istituiti dalla legge 215 del 1992 art.10 a livello nazionale sono stati poi incardinati, presso le Camere di Commercio provinciali, attraverso un protocollo di intesa con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Così nel 2000, nasceva il comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile di Brescia con il compito, che la già la Costituzione Italiana prevedeva di "promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale "

i comitati in questi anni hanno cercato, in stretta collaborazione con le funzioni camerali, di accompagnare la nascita di nuova imprenditorialità femminile attraverso iniziative di promozione, coniugando le politiche camerali con la conoscenza diretta del mondo economico e sociale in cui si sviluppa l'impresa bresciana.

L'imprenditoria femminile bresciana, che risulta essere in linea con quella italiana, sta crescendo (più 0,5) ed è guidata da più donne di età inferiore ai 35 anni (12,2) rispetto ai colleghi maschi (7,3) a Brescia
In generale la sua governance è mediamente più giovane (51,3 anni) rispetto alla media regionale (52,5), così come sono incrementate significativamente le attività nelle professioni scientifiche e tecniche (più 5,9) e le professioni dell'informazione e della comunicazione (più 4,2) *

I risultati che stiamo realizzando sono incoraggianti e ci inducono a potenziare la nostra azione rimuovendo eventuali divari informativi

In tal senso, questa guida è stata realizzata quale strumento di informazione, volto principalmente alle giovani donne interessate a intraprendere l'attività di impresa, conoscendone gli elementi di base.

Le 11 componenti del comitato, in rappresentanza delle diverse associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali, oltre a testimoniare in qualità di donne imprenditrici, nelle diverse forme societarie, la bellezza di fare impresa e sviluppare valore sociale ed economico, sono consapevoli di muoversi all'interno di un percorso culturale, non sempre lineare, in cui le donne, progressivamente, attraverso l'esercizio dei propri talenti, possono acquisire maggiore autonomia e concorrere al bene comune del paese.

Questo è l'augurio che facciamo a noi stesse e a voi nuove imprenditrici

Rosangela Donzelli
Presidente
Comitato Imprenditorialità Femminile di Brescia

*fonte : reportimprenditorialitàfemminile 2022 – centro studi camerale

GUIDA PER UN FUTURO SERENO PER ASPIRANTI IMPRENDITRICI

La gestione del denaro bisogna impararla, ma come?

I temi dell'amministrazione, del risparmio, dell'investimento e della previdenza per il futuro riguardano tutti noi, specialmente quelli che intendono avviare o gestire un'impresa. Prima o poi, ognuno di noi dovrà prendere delle decisioni per il proprio futuro finanziario e pensionistico. La pubblicazione "Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici" si rivolge in particolare alle imprenditrici, ma anche agli studenti e alle studentesse, e mira a risvegliare il loro interesse per la finanza e a colmare eventuali lacune nelle loro conoscenze.

Gestire il denaro richiede fiducia in sé stessi - e questa fiducia è costruita sulla conoscenza. Dai dati di alcuni sondaggi effettuati si evince una notevole lacuna nelle nozioni fondamentali di carattere finanziario e proprio tali informazioni base risultano essere indispensabili, ad esempio per avviare un'attività imprenditoriale. Perciò è necessario che la popolazione, ed in particolare le donne, recuperino terreno in questo ambito. La guida "Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici" trasmette vari aspetti della vita quotidiana imprenditoriale in modo chiaro. Il capitolo "Business" è dedicato ad esempio alla gestione azienda- le e spiega cos'è un business plan, in cosa consiste un bilancio annuale e cosa si può intendere con il termine "liquidità".

La sezione "Finanziamento" riguarda il reperimento di capitale sufficiente per l'attività economica. I lettori e le lettrici imparano la differenza tra capitale proprio e capitale di debito e tra le forme di credito o di finanziamenti alternativi che un'azienda può scegliere. Tutti hanno sentito parlare di "start-up", "business angels" o "venture capital". La guida descrive cosa c'è dietro questi termini in modo semplice e comprensibile.

Investire, cioè impiegare i propri soldi in maniera redditizia con l'intenzione di ottenere un profitto. Il terzo capitolo del manuale rivela cosa bisogna prendere in considerazione, qual è il triangolo magico dell'investimento tra liquidità, rendimento e sicurezza e quali sono le diverse classi di attività.

Pensare sin da subito al proprio domani è un consiglio che raccomandiamo soprattutto alle giovani imprenditrici. L'ultimo tema, "Previdenza per il futuro", sensibilizza sulla necessità di pensare a una pensione e mette in evidenza i vantaggi offerti dai fondi pensione.

Stando ai dati di una ricerca Istat, nel 2019 il reddito medio delle donne si aggira intorno al 59,6% rispetto a quello degli uomini, quindi anche le pensioni delle donne italiane sono inferiori del 36% rispetto a quelle degli uomini. A seguito di diversi studi effettuati, l'Italia ha ancora molto da fare per sensibilizzare le donne verso le tematiche riguardanti l'educazione finanziaria e questo pur nonostante si trovi tra i Paesi più industrializzati con un buon livello d'istruzione. Infatti, secondo una ricerca di Episteme del 2020, il 37% delle donne in Italia non ha un proprio conto corrente e il tasso di disoccupazione femminile risulta particolarmente elevato.

Vi auguriamo una lettura piacevole e proficua, fedele al motto del manuale: vivi oggi, pensa a domani!

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile della Camera di commercio di Brescia!

GESTIONE ECONOMICA

PER UNA MIGLIOR GESTIONE DELLA TUA ATTIVITÀ, TI CONSIGLIAMO COME ACQUISIRE MAGGIOR ABILITÀ!

Chi ha un'impresa e vuole rimanere competitivo a lungo termine deve superare diverse sfide.

Tra queste sono comprese una buona conoscenza del mercato e un marketing di successo, ma anche la strutturazione dei prezzi, la commercializzazione dei propri prodotti e l'acquisizione di nuovi clienti. È altresì importante instaurare un buon rapporto commerciale con i propri fornitori, clienti e partner. Allo stesso modo è decisiva un'accurata pianificazione delle finanze con il coinvolgimento di interlocutori competenti.

Inoltre, chi intende avviare un'impresa deve imparare a scegliere il finanziatore/la finanziatrice a cui rivolgersi, come affrontare un colloquio con la banca, scegliere accuratamente il/la commercialista che faccia al caso suo, essere informato/a sulle molteplici tasse e spese da dover sostenere e sulle loro scadenze, essere consapevole dell'ammontare di capitale necessario per avviare un'attività oltre a quello che le potrebbe servire in un secondo momento.

È anche fondamentale assicurare sé stesse e la propria attività. Accanto alle assicurazioni di malattia obbligatorie esistono altre coperture utili: l'assicurazione di responsabilità civile, o quella per mancati guadagni, per inabilità al lavoro, ecc.

Non c'è nulla di più dispendioso di un'assicurazione che non serve ma, allo stesso tempo, nulla è più costoso che non avere un'assicurazione quando se ne ha bisogno.

Sia i commercialisti che i consulenti bancari possono essere persone di fiducia: sono al leati importanti sia in fase iniziale di un'attività imprenditoriale, quanto nei momenti di maggior difficoltà. Per tale motivo si rende indispensabile incontrarsi regolarmente con questi esperti ed esperte per avere sempre un tempestivo controllo della situazione finanziaria della propria azienda.

LA GESTIONE AZIENDALE

Nelle imprese guidate da donne la gestione aziendale è nelle mani di una o più imprenditrici o manager, e persegue l'obiettivo di conseguire un profitto per il capitale investito.

Chi dirige l'azienda organizza le risorse umane e i materiali disponibili proprio in quest'ottica.

Per ottenere un successo economico duraturo bisogna pensare in modo "sostenibile" e prestare sempre attenzione alle condizioni e normative quadro (corporate governance). Questo approccio teso alla profittabilità è definito "shareholder value" ed è diffuso soprattutto tra le aziende private, mentre le organizzazioni non profit seguono più un orientamento sociale o ecologico.

Per una gestione aziendale di successo è indispensabile avere sotto controllo la situazione finanziaria della propria impresa. Chi intende gestire una propria attività dovrebbe conoscere i seguenti strumenti e discuterne periodicamente con il/la commercialista o il/ la consulente finanziario/a:

BUSINESS PLAN:

per la creazione di un'impresa ma anche per la stesura di un nuovo progetto si consiglia vivamente di redigere un business plan. Tale documento aziendale è un programma in cui si tiene conto di tutti i fattori determinanti per il successo del proprio progetto. Il fabbisogno di capitale è differente nella fase iniziale a seconda che si tratti di una classica creazione d'impresa oppure di una successione o successivamente, di un'azienda ormai matura.

Una pianificazione accurata permette di tenere sotto controllo la fattibilità e la profittabilità di un'idea commerciale, nonché di avere una previsione di capitale ben fondata. Un business plan è composto di una parte numerica, in cui si presenta la pianificazione finanziaria e si fanno dichiarazioni sul fabbisogno di capitale e sulle alternative di finanziamento, e di una parte descrittiva. Quest'ultima prevede una breve descrizione qualitativa con informazioni sul progetto, sugli obiettivi imprenditoriali, sulle strategie delineate e sulle misure e condizioni quadro. Di seguito vengono descritti i prodotti e servizi pianificati, si presenta il management, vengono analizzati il mercato e la concorrenza, vengono fatte previsioni sul marketing e sulla distribuzione, si delineano il personale necessario e la struttura organizzativa, vengono descritte le fasi fondamentali di realizzazione e si discutono le opportunità e i rischi.

Il business plan svolge diverse funzioni:

- evidenzia la fattibilità del progetto;
 - garantisce a potenziali partner una solida cooperazione e l'accesso al finanziamento;
 - pianifica e controlla il progetto aziendale con un confronto a posteriori tra la situazione reale e quella programmata;
 - facilita il finanziamento tramite banche o altri fornitori di capitale.
-
- La forma scritta costringe a riflessioni accurate.
 - È una linea guida che definisce obiettivi ben precisi e permette il monitoraggio degli stessi.
 - Un progetto aziendale chiaro rafforza la propria posizione nelle trattative con i partner, ad es. con i fornitori.

BILANCIO D'ESERCIZIO:

Il bilancio d'esercizio rientra tra i compiti centrali della contabilità aziendale. Esso rappresenta un confronto di tutte le componenti patrimoniali di un'azienda e viene stilato con una precisa data di riferimento. Il bilancio mostra la situazione patrimoniale, composta dalle attività (patrimonio) e dalle passività (debiti) dell'azienda. Da queste cifre si ricava il totale di bilancio. La sezione delle passività mostra da dove provengono le risorse finanziarie, mentre il lato delle attività evidenzia il tipo di investimenti effettuati nel periodo preso a riferimento. Nelle immobilizzazioni sono inclusi, per esempio, terreni, macchinari o veicoli. Questi beni sono destinati a essere impiegati nell'attività aziendale per un lungo periodo. L'attivo circolante comprende beni patrimoniali che rimangono nell'azienda solo temporaneamente (per esempio crediti, materie prime e scorte). Accanto al conto economico e alla nota integrativa, la stesura del bilancio rappresenta per le imprese l'importante risultato della contabilità a partita doppia. Non si è automaticamente soggetti all'obbligo di redigere un bilancio d'esercizio.

BILANCIO

ATTIVO	PASSIVO
A Immobilizzazioni Immobilizzazioni immateriali Immobilizzazioni materiali Immobilizzazioni finanziarie	A Patrimonio netto Capitale Riserva di capitale Riserva di utili Utile/perdita riportato/a a nuovo Avanzo d'esercizio
B Attivo circolante Rimanenze Crediti Titoli Denaro e altri valori di cassa Depositi bancari	B Fondi
C Ratei e risconti attivi	C Debiti
D Imposte differite attive	D Ratei e risconti passivi
E Differenza attiva del patrimonio	E Imposte differite passive
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO

Il conto economico è la contrapposizione degli oneri e dei proventi di un'azienda. Grazie al conto economico si rilevano i risultati aziendali raggiunti in un esercizio e ne vengono descritte con precisione le fonti. Il conto economico è una parte rilevante del bilancio d'esercizio. La struttura di un conto economico deve essere chiara e comprensibile, in modo da fornire un quadro immediato della situazione economica di un'impresa. Ciò è importante in quanto il conto economico si rivolge soprattutto a persone esterne, come consulenti e revisori fiscali ma anche, nel caso in cui il conto economico venga usato per una richiesta di finanziamento, al consulente di un fornitore di servizi finanziari. Per questo motivo, non è generalmente ammissibile compensare gli oneri e i proventi.

CONTO ECONOMICO

DARE	AVERE
Canoni di locazione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Costi del personale	Proventi straordinari
Energia	Interessi attivi
Spese di pubblicità	Sovvenzioni
Provvigioni	
Impiego delle materie prime	
Costi della produzione	
Interessi passivi	
Ammortamenti	
Costi di gestione	
Imposte	
TOTALE	TOTALE

LIQUIDITÀ:

La liquidità rappresenta la solvibilità di un'impresa. Se l'azienda è liquida dispone di mezzi sufficienti per soddisfare gli attuali obblighi di pagamento. I depositi bancari e i contanti sono considerati patrimonio liquido, che può essere usato con facilità per pagare le proprie passività. Nella pianificazione della liquidità i responsabili prevedono sempre un cuscinetto finanziario come riserva. Questo resta a disposizione in caso sorgessero situazioni finanziariamente difficili, come ad esempio in caso di spese inaspettate o in caso di insolvenza di un cliente più grande. Se la liquidità di un'azienda non è garantita in modo duraturo e non è possibile ripristinarla a breve, si arriva all'insolvenza.

I partner dell'azienda, come ad esempio le banche che concedono un credito o i fornitori di beni o servizi, prestano attenzione alla situazione di liquidità di un'impresa. Solo se questa viene ritenuta sufficiente essi concedono crediti all'impresa con una linea di credito associata a un conto corrente, oppure concedendo crediti commerciali. In questo caso il rischio che il proprio cliente/la propria cliente non paghi regolarmente sembra minimo. Per questo motivo gli istituti di credito e i fornitori svolgono periodicamente dei controlli di solvibilità per avere dei punti di riferimento stabili sulla liquidità dei nuovi clienti.

FINANZIAMENTI

SE HAI UNA BUONA IDEA DA REALIZZARE, I FINANZIAMENTI ADATTI DEVI TROVARE.

Il finanziamento comprende tutti i compiti e le azioni concernenti l'ottenimento e la restituzione di mezzi finanziari. Con un finanziamento tempestivo vengono costantemente garantiti all'impresa capitali sufficienti per le proprie attività economiche.

In linea di principio, il finanziamento può avvenire con fondi propri o altrui. Di conseguenza, si tratta di capitale proprio o di terzi.

CAPITALE PROPRIO:

quando i detentori di quote concedono all'impresa denaro senza limiti e vincoli d'utilizzo in cambio dei diritti di partecipazione, questi mezzi finanziari costituiscono il capitale proprio. Lo stesso avviene con gli utili conseguiti dall'impresa e non ripartiti. Anche questi restano a disposizione dell'azienda per effettuare spese per la propria attività. Dal momento che questi avanzi provengono dall'attività aziendale, per essi viene anche comunemente utilizzato il termine autofinanziamento.

A causa della sua cessione senza limiti di tempo il capitale proprio, a differenza di quello di terzi, non è soggetto a obblighi di restituzione. Per questo motivo esso rappresenta un importante fattore di stabilità e di forza finanziaria per un'impresa.

Le banche e altri fornitori di credito si informano, ad esempio, della quota di capitale proprio di un'impresa nel corso della verifica della sua solvibilità. È possibile calcolarla dal quoziente di capitale proprio e totale di bilancio. Più alto è tale rapporto, maggiore è la capacità di autofinanziamento di un'impresa.

CAPITALE DI TERZI:

solo poche imprese possono fare completamente a meno di capitali altrui. Questi mezzi finanziari non provengono dall'azienda, bensì da altri finanziatori. Si tratta di creditori come istituti di credito, fornitori, ma anche altre società del gruppo e, a volte, anche dei propri dipendenti.

Il capitale di terzi proviene dalle forme classiche, messe a disposizione dalle banche, oppure da fonti di finanziamento alternative.

CHE COS'È UN CREDITO?

Chi accende un credito prende in prestito del denaro da un'altra persona. Può essere un privato, come un parente o un socio d'affari. Nella maggior parte dei casi l'accensione di un credito avviene presso una banca. Per fare ciò è necessario un contratto di credito che disciplina le condizioni dall'erogazione del credito fino alla sua estinzione. Tra queste ci sono: l'ammontare del credito, la durata, l'ammontare delle rate di rimborso, le possibili commissioni bancarie, la singola rata, le garanzie sul prestito, le condizioni per un'estinzione anticipata del credito e l'ammontare degli interessi. L'ammontare degli interessi e delle rate di rimborso è di particolare importanza. Chi accende un credito deve essere in grado di pagare le rate senza però limitare la propria liquidità personale o quella della propria azienda. L'entità degli interessi è decisiva per i costi del credito e le rate. Gli interessi a loro volta dipendono dalla durata concordata, dall'ammontare del credito e dalla solvibilità di chi lo accende. Prima di concedere il credito, le banche verificano la solvibilità del beneficiario.

I valori Euribor sono utilizzati come riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse, come ad esempio dei conti di risparmio e delle ipoteche. Per questo motivo lo sviluppo dei tassi Euribor non viene seguito con attenzione solo dai tecnici, ma anche dai privati. Euribor (Euro Interbank Offered Rate) indica i tassi d'interesse medi ai quali le banche europee si concedono a vicenda prestiti in euro. I consorzi di garanzia locali come **Garfidi** e **Confidi** facilitano l'accesso al credito perché emettono fidejussioni (garanzie) a favore delle piccole e medie imprese Bresciane

Rientrano tra le forme "classiche" di finanziamento:

- lo scoperto di conto corrente/limite di fido
- le anticipazioni
- il mutuo ipotecario e chirografario
- il leasing

SCOPERTO DI CONTO CORRENTE LIMITE DI FIDO

Lo scoperto di conto corrente, detto anche fido, è una particolare forma di finanziamento che la banca concede su richiesta del cliente. Possono ricorrere a un credito in conto corrente sia i clienti privati (persone fisiche) che le imprese (persone giuridiche). In pratica, la banca mette a disposizione un determinato importo al titolare del conto corrente, quindi una linea di credito, che può essere utilizzata in parte o per intero, anche in caso di mancata copertura del conto, per compiere operazioni come bonifici o prelievi. Lo scoperto può avvenire per un periodo di tempo predefinito o illimitato. Nel primo caso la banca si impegna a mettere a disposizione del cliente un importo precedentemente stabilito ed essa può recedere dal contratto soltanto per giusta causa, concedendo al cliente un minimo di 15 giorni per estinguere il debito. Nel secondo caso la somma viene messa a disposizione per un periodo di tempo illimitato e le parti possono recedere con un preavviso di 15 giorni, a meno che il contratto non preveda altre condizioni. Lo scoperto bancario può essere uno strumento molto utile perché, grazie alla somma messa a disposizione della banca, si evita di finire "in rosso", soprattutto quando ci sono delle spese impreviste senza che si disponga momentaneamente della liquidità necessaria ad affrontarle.

ANTICIPAZIONI

L'anticipazione di una fattura può essere equiparata a un credito a breve termine, poiché la banca mette a disposizione dell'impresa un importo che deve essere riscosso sulla base di una fattura con scadenza futura e non ancora pagata. Con questo strumento finanziario l'impresa cede alla banca i suoi crediti per forniture e prestazioni, e riceve in cambio liquidità immediata. La cessione può avvenire con regresso (rischio dell'azienda) o senza regresso (rischio della banca). Nella maggior parte dei casi non viene anticipato l'importo intero della fattura, bensì soltanto una parte, normalmente circa l'80%. Anche se l'azienda deve corrispondere gli interessi, si tratta comunque di una soluzione vantaggiosa per l'impresa, che spesso corre il pericolo di avere problemi di liquidità per fare fronte alle sue diverse esigenze economiche. Affinchè sia possibile un'anticipazione sulle fatture è necessario che le fatture da incassare non siano ancora scadute.

MUTUO IPOTECARIO E CHIROGRAFARIO

“Mutuo” è la definizione giuridica del rapporto contrattuale con cui la banca mette a disposizione del richiedente una somma di denaro per un certo periodo di tempo dietro pagamento di interessi. Al termine della durata del contratto la somma di denaro prestata deve essere restituita. Le parti contraenti di un contratto di mutuo sono il/la mutuante, che presta il denaro, e il/la mutuatario/a, che entro una certa scadenza ripaga a titolo oneroso la somma o la cosa prestata. Un mutuo ipotecario è un finanziamento a medio o lungo termine, solitamente con una durata dai 5 ai 30 anni. Normalmente, il cliente riceve l'intera somma e la ripaga a rate fisse o variabili. Viene chiamato mutuo ipotecario perché il prestito è garantito da un'ipoteca su un bene immobile. Il mutuo può essere concesso da una banca o da altri enti finanziari, che vengono solitamente definiti intermediari. Se l'azienda non può ripagare il mutuo, l'immobile resta come garanzia per l'ente finanziario che, nel peggiore dei casi, può trattenerlo o venderlo per estinguere il debito.

LEASING

Il leasing è una forma di finanziamento con cui si ottiene la fruizione di un bene acquistato dalla società di leasing con cui si stipula il contratto. La società di leasing acquista il bene direttamente dal fornitore e svolge dunque un ruolo di “intermediario”. È tuttavia il cliente a scegliere il bene da acquistare, come un'auto, un macchinario o un edificio, e il fornitore presso il quale acquistarlo, il prezzo e le condizioni di pagamento. La società di leasing finanzia l'intero importo per l'acquisto del bene scelto, IVA inclusa, e la stessa a volte può offrire anche alcune prestazioni aggiuntive legate al possesso del bene (ad es. copertura assicurativa). In cambio, la società di leasing richiede il pagamento di un canone periodico prestabilito. Normalmente il canone è fisso, ad eccezione del primo che a volte è più alto degli altri. In questo modo il cliente può fruire immediatamente del bene, ma ne diventa proprietario soltanto dopo il pagamento di tutte le rate, esercitando il riscatto a scadenza. Anche se il leasing ha costi maggiori rispetto alle normali forme di finanziamento, esso presenta alcuni vantaggi.

Il leasing:

- permette di ammortizzare l'investimento in un periodo relativamente corto rispetto ad altre forme di finanziamento, e può essere detratto dalle tasse;
- copre tutti i costi dell'investimento, inclusa l'IVA;
- offre la possibilità di avere maggiori sconti sul prezzo d'acquisto, nonché permette di usufruire di agevolazioni di carattere locale, nazionale ed europeo;
- offre servizi aggiuntivi, assicurazione e consulenza tecnica.

FINANZIAMENTI ALTERNATIVI PER LE AZIENDE

La strutturazione di un'impresa e l'avvio di un'attività comportano sempre un investimento economico di un certo rilievo. Se non disponi dell'intero capitale iniziale previsto dal tuo progetto vi sono diversi canali per ottenere risorse finanziarie a supporto della tua attività. Oltre alla possibilità di poter attingere al credito bancario, negli anni si sono affermati ulteriori strumenti specifici, modulari alle varie esigenze del mercato dell'imprenditoria, che offrono un supporto non solo di tipo economico ma anche consulenziale.

Per le nuove imprese, le cosiddette “**Startup**”, un primo supporto è dato dall'accompagnamento da parte di un incubatore e il sostegno finanziario da parte di Business Angels, da piattaforme di crowdfunding oppure da fondi di venture capital. Per le aziende già operative vi sono forme di finanziamento alternativo rappresentate da Minibond (prestiti obbligazionari), dal direct lending, nonché l'apporto di capitali da parte di investitori terzi quali i fondi di private equity.

COME SI FINANZIA UNA “START-UP”?

Le possibilità di finanziamento per una Start-up sono diverse e si differenziano in base alle varie fasi di vita, che sono:

- **PRE-SEED (FASE DI STUDIO) E SEED (FASE DI PROGETTAZIONE):**

si analizza e si valuta l'idea, quindi si definisce il prodotto, il piano aziendale e l'analisi di mercato; in queste fasi si ricorre tendenzialmente ai contributi a fondo perduto offerti da enti pubblici e/o privati, ai propri risparmi, a piattaforme di crowdfunding nonché al sostegno di Business Angels che entrano in società con la fondatrice della Start-up.

- **EARLY STAGE:**

fase di avvio della commercializzazione del prodotto; in questa fase il partner finanziario è dato dai fondi di Venture Capital.

- **GROWTH (FASE DI CRESCITA):**

si avvia la vendita dei prodotti su larga scala con il supporto di un fondo di venture capital e, per iniziative successive con tassi di crescita significativi, anche di un fondo di Private Equity.

QUAL È IL RUOLO DELL' "INCUBATORE"?

Un incubatore di impresa è un'organizzazione che accelera e rende sistematico il processo di creazione di imprese innovative, fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati che includono gli spazi fisici dell'incubatore, i servizi relativi allo sviluppo del business ed alle opportunità di networking. L'accesso all'incubatore di impresa con l'erogazione di tali servizi permette un contenimento delle spese derivante dalla condivisione dei costi, ma soprattutto dall'avere al proprio fianco un partner di supporto consulenziale. Nell'incubatore si supportano processi di sviluppo delle Start-up innovative in aziende competitive, attraverso servizi e programmi specifici dedicati sia alle Start-up già operative che a quelle in fase di pre-incubazione.

IL RUOLO DEI “BUSINES ANGELS”

I Business Angels sono dei veri e propri finanziatori che, oltre ad apportare il proprio capitale personale, mettono a disposizione le proprie esperienze e conoscenze, fondamentali per le Start-up nella prima fase della loro crescita. La loro partecipazione può essere individuale oppure attraverso

società organizzate con altri Business Angels. Sono soliti partecipare alle prime fasi (pre-seed e seed) di avvio di una Start-up e comunemente operano in settori nei quali hanno maturato una comprovata esperienza. L'esperienza ed i risultati conseguiti dai Business Angels sono elementi di riferimento e di fondamentale importanza sia per le Start-up che per gli eventuali co-investitori.

L'ACCESSO AL "VENTURE CAPITAL"

I Venture Capitalist rappresentano gli operatori o operatrici istituzionalmente focalizzati a fornire capitale di rischio a imprese nuove o in fase di sviluppo. L'attività di Venture Capital non comporta unicamente l'apporto di capitale di rischio, ma fondamentale è l'apporto professionale dello stesso investitore nell'attività della società, in quanto di fatto partecipa alle decisioni strategiche dell'impresa apportando le proprie conoscenze ed esperienze professionali. Tale attività ha quindi un carattere continuativo e viene svolta attraverso strutture giuridiche ben definite. La maggior parte di questi soggetti opera attraverso la struttura del fondo di investimento mobiliare chiuso, il cui scopo è raccogliere somme di capitali presso investitori istituzionali e/o privati, per poi investirli in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo.

L'uscita del Venture Capitalist ("exit dall'investimento") avviene in coincidenza con il raggiungimento dell'obiettivo previsto, normalmente dopo 5-7 anni.

Le modalità di uscita possono essere diverse tra cui:

- la quotazione in Borsa;
- la vendita ad un'altra società o investitore istituzionale;
- il riacquisto della partecipazione da parte del gruppo imprenditoriale originario;
- la vendita a nuovi e vecchi soci.

COME AVVIENE L'INTERVENTO DI "PRIVATE EQUITY"?

Il Private Equity è una forma di investimento di medio-lungo termine in imprese che hanno già una storia consolidata alle spalle e hanno bisogno di partner finanziari per mettere in atto una ristrutturazione, un cambiamento dell'assetto proprietario (tra cui la gestione di un passaggio generazionale) oppure la realizzazione di piani di sviluppo (per esempio a livello internazionale). Come per il Venture Capital, l'attività di Private Equity non comporta unicamente l'apporto di capitale di rischio, ma riguarda anche una serie di attività connesse e strumentali alla realizzazione dell'idea imprenditoriale. L'investitore partecipa alle decisioni strategiche dell'impresa apportando le proprie conoscenze ed esperienze. Lo stesso investitore/la stessa investitrice istituzionale può essere una figura di prestigio dell'ambiente finanziario, comportando notorietà per l'azienda stessa. Il disinvestimento può avvenire nelle stesse forme in cui avviene nel Venture Capital.

IL MICROFINANZIAMENTO DAL BASSO: CROWDFUNDING

Il Crowdfunding è una modalità di raccolta di capitale online attraverso l'utilizzo di varie piattaforme, volta a finanziare attività imprenditoriali, soprattutto Start-up, nelle fasi di studio o ampliamento. Questo meccanismo di raccolta, inizialmente concepito come alternativa alla raccolta di fondi tradizionale, si sta dimostrando un modello efficace per il co-investimento di attori diversi. Il termine Crowdfunding (dalla lingua inglese, da crowd, «folla» e funding «finanziamento»), è una pratica di microfinanziamento dal basso che mobilita persone e risorse verso lo stesso obiettivo.

IL CONCETTO DI DIRECT LENDING

Il Direct Lending è la forma di finanziamento che permette alle aziende di ottenere un prestito, e quindi delle risorse economiche, direttamente da altre imprese, evitando così l'intermediazione bancaria. Tale strumento è stato introdotto dal decreto legge n. 18/2016 che prevede il prestito da parte di fondi di imprese ad altre imprese di grandezza medio piccola. Con la nuova normativa è divenuta realtà la possibilità di attingere a prestiti tramite fondi non bancari, i cosiddetti FIA, fondi di investimento alternativi. Il procedimento per ottenere un prestito tramite il Direct Lending è abbastanza simile a quello tradizionale che si esegue quando ci si rivolge all'intermediazione di una banca.

IL FINANZIAMENTO TRAMITE I "MINIBOND"

I Minibond sono obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine emessi da aziende non quotate, destinate a piani di sviluppo, ad operazioni di investimento straordinarie o di rifinanziamento. Tali strumenti permettono alle aziende di aprirsi al mercato finanziario e costituiscono una forma di accesso al credito alternativa al sistema bancario.

Il Minibond consente:

- La diversificazione del debito e la riduzione della dipendenza dalle fonti bancarie;
- L'opportunità di sostenere periodicamente, durante la vita del prestito, l'esborso dei soli interessi (cedole) sull'importo raccolto;
- Agevolazioni fiscali come la deducibilità degli interessi passivi nella misura del 30%, la deducibilità dei costi di emissione nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e l'esenzione della ritenuta alla fonte sui proventi corrisposti. L'obbligazione inoltre non viene segnalata nella Centrale dei Rischi di Banca d'Italia.

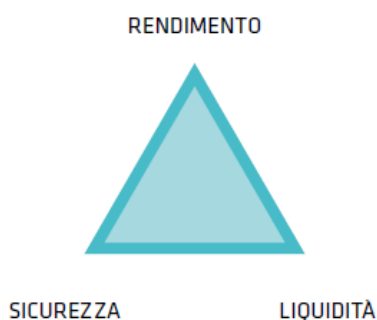
Nel regolamento obbligazionario di norma sono inserite delle clausole vincolanti sia di governance che finanziarie, i cosiddetti "covenant", da rispettarsi pena il ritiro del prestito obbligazionario o la sua rinegoziazione a condizioni meno favorevoli. Un'impresa che vuole emettere Minibond deve essere trasparente e fornire i propri dati finanziari storici e prospettici (business plan) ai potenziali investitori. In caso di successiva quotazione l'impresa aumenta la sua attrattività anche verso ulteriori investitori, grazie ai vantaggi di immagine e reputazione nonché alla presenza di elementi di trasparenza delle informazioni e dei risultati.

INVESTIMENTI

DIVERSI CONSIGLI VOGLIAMO DARE, COSÌ CHE BUONI INVESTIMENTI TU POSSA FARE!

Saper investire bene il proprio denaro. Prima di investire il tuo patrimonio o una parte di esso, dovresti avere una visione chiara dei tuoi obiettivi e dei tuoi piani. Per farlo, è particolarmente importante definire il periodo di tempo per cui vuoi investire il denaro e quindi vincolarlo.

Con il termine investimento s'intende generalmente l'impiego di denaro – ma anche di tempo e di riflessioni – con lo scopo di ottenere in un secondo momento un controvalore maggiore, ovvero un profitto. Un investimento dovrebbe sempre aumentare il valore delle finanze impiegate e quindi costituire a lungo termine un patrimonio. Nel modello del triangolo magico sono riportati i tre criteri che conferiscono una certa impronta all'investimento: **liquidità, rendimento e sicurezza**, che in parte si escludono a vicenda.



Il triangolo magico degli investimenti

LIQUIDITÀ:

Un investimento è liquido quando il denaro resta sempre disponibile.

Puoi accedere in ogni momento e con pochi sforzi (tempo e costi) al tuo denaro o è vincolato da qualche parte?

Al denaro depositato sul tuo conto corrente puoi accedere in ogni momento. Un'azienda ha continuamente bisogno di liquidità per pagare le fatture dei fornitori o i salari e gli stipendi dei propri dipendenti. In genere le azioni, obbligazioni e quote di fondi possono sempre essere vendute in giornata, anche se solo al loro valore di quel momento. Solitamente anche un conto deposito non può essere svincolato velocemente, non rappresentando un investimento liquido. Allo stesso modo, anche un immobile non è affatto liquido, perché ci vuole del tempo per venderlo e alla vendita sono connessi anche costi elevati.

RENDIMENTO:

Il rendimento indica il profitto raggiunto con un investimento di denaro. Si può trattare degli interessi su un conto, dell'aumento della quotazione di un'azione o della crescita del valore di un immobile. Ad oggi un conto corrente non genera mediamente alcun rendimento, mentre negli anni passati gli immobili hanno avuto una grande attrattività, cosa che però non dà alcuna garanzia per il futuro. Il rendimento "reale" si riferisce al profitto al netto dell'inflazione.

INFLAZIONE:

L'inflazione esiste perché i prezzi salgono quando la domanda è maggiore dell'offerta. Se un prodotto è particolarmente desiderato o limitato (ad es. petrolio), il venditore può richiedere un prezzo più alto. Se noi "parcheggiamo" i nostri soldi in un conto corrente solo per un breve periodo l'inflazione non avrà molto peso. Dato, però, che i nostri investimenti hanno idealmente un orizzonte temporale molto lungo (anche di 20 o 30 anni), queste piccole cifre possono crescere molto nel corso degli anni.

SICUREZZA:

Più un investimento è sicuro, maggiore è la probabilità che non si riduca a causa di perdite di valore o che non sia soggetto a una perdita totale. In Europa, grazie al fondo di garanzia interbancario, i nostri conti correnti sono assicurati fino a 100.000 euro a cliente per ogni banca. Un'azione, invece, è molto meno sicura. Se possiedi un'azione di un'impresa che va in bancarotta perdi il denaro che hai investito. In generale vale la regola: **tanto minore è il patrimonio disponibile, tanto maggiore è la tendenza dell'investitore a non correre rischi, poiché non ci si può permettere di perdere questi pochi risparmi.** A partire da un certo livello di disponibilità economica, l'"inclinazione al rischio" dipende da diversi fattori come la propria personalità e/o la strategia aziendale che si intende applicare alla propria azienda. Spesso un investimento di denaro soddisfa solo due dei criteri dati. Ecco alcuni esempi:

Investimento	Liquidità	Rendimento	Sicurezza
Conto corrente	●		●
Azione	●	●	
Immobile		●	●

Un conto corrente è molto liquido e molto sicuro. Al momento, però, non genera alcun rendimento. L'azione di un'azienda, invece, è molto liquida e normalmente può essere venduta in ogni momento, anche se non si sa a quale prezzo la si potrà vendere. Le quotazioni possono variare molto nel corso di uno stesso giorno. Un'azione, dunque, è meno sicura perché il suo prezzo cambia molto velocemente e in alcuni casi, se vendi in un momento sfavorevole, puoi perdere una parte del tuo denaro - o anche tutto. Per contro, un'azione può avere un rendimento relativamente alto se l'azienda emittente è stata scelta bene. Un immobile è poco liquido perché è legato ad alte imposte di acquisto e vendita, e il processo di acquisto e vendita può protrarsi per mesi. Il denaro investito non è dunque immediatamente disponibile. Il suo rendimento, però, può essere alto.

Per trovare un investimento che copra tutti e tre i fattori dobbiamo includere anche i fattori del tempo e della diversificazione del rischio.

ORIZZONTE D'INVESTIMENTO:

Più lungo è il periodo di tempo in cui investi il tuo denaro, maggiore è il rendimento che ti puoi aspettare se il rischio resta costante. Il tempo ha due effetti positivi sullo sviluppo del rendimento: il superamento di momenti di crisi e l'effetto degli interessi; interesse composto significa che tu l'anno prossimo riceverai interessi anche sugli interessi già maturati. Questo effetto si manifesta pienamente solo sul lungo periodo. Anche delle piccole somme possono avere un alto rendimento sul lungo periodo. Il rendimento sale a rischio costante.

DIFFERENZIAZIONE DEL RISCHIO:

È più intelligente fare tanti piccoli investimenti che pochi e grandi. In questo modo non dipendi dalle sorti di un'unica azienda. Se si comprano azioni di tante imprese differenti (es. fondi di investimento) non si è particolarmente colpiti se una di queste subisce difficoltà economiche. E se oltre alle azioni effettui anche altri tipi di investimento sei ancora meno colpita o colpito da un'eventuale perdita di valore delle azioni .

Classi di investimento differenti

Per decidere quanto capitale investire – e quale sia il momento giusto per farlo – in determinate classi di investimento bisogna considerare vari aspetti. Si raccomanda di farsi consigliare da un/una consulente fiscale sulle imposte derivanti dall'acquisto, dal possesso e/o dalla vendita di quote d'investimento. Un investimento è un asset che può avere varie forme. A questo proposito si distinguono varie classi di investimento. Una classe di investimento comprende diversi investimenti con profili di rendimento e di rischio simili.

Le classi di investimento più diffuse sono:

- denaro contante
- titoli a tasso fisso, ad es. obbligazioni
- azioni
- immobili

Nel settore finanziario per investimenti a breve scadenza s'intendono tutti i piani che vuoi realizzare nei prossimi cinque anni. Considerando questo periodo di tempo hai, per lo più, soltanto la possibilità di lasciare il tuo denaro sul conto corrente con interessi dello 0% e disporre di denaro contante. Gli investimenti a media scadenza si riferiscono a un periodo di tempo che comincia anni e dura circa 10 anni. In questo caso ci sono solo poche possibilità di ottenere rendimenti maggiori senza rinunciare alla sicurezza. Ad esempio: le obbligazioni ed i crediti P2P. Gli investimenti a lungo termine si riferiscono a un orizzonte d'investimento di almeno 10 anni. Fra questi rientra anche la previdenza complementare privata, che nel caso di imprenditrici giovani può ammontare anche a 20, 30 o più anni.

OBBLIGAZIONI:

Un'obbligazione statale o societaria è un credito che tu concedi rispettivamente allo Stato o ad un'azienda da cui compri un'obbligazione. Si tratta di titoli a tasso d'interesse fisso o variabile che possono anche essere indicati come rendite. Un'obbligazione ha una durata prestabilita così come un pagamento annuale fisso degli interessi (cedola). Le obbligazioni sono titoli di debito (per la persona che le emette) e di credito (per la persona che le acquista) che rappresentano una parte dei debiti contratti da un'impresa o da un ente pubblico a scopo di finanziamento. Sul prezzo delle obbligazioni influiscono le oscillazioni dei tassi d'interesse, i cambiamenti nelle valutazioni di solvibilità dell'emittente e altri fattori come l'inflazione e la dinamica del mercato. In generale vale il principio: se gli interessi salgono, scende il prezzo dell'obbligazione. Le obbligazioni sono considerate relativamente sicure poiché, anche in caso di fallimento aziendale, esse vengono trattate in modo prioritario; ciò significa che, in caso di insolvenza, un'obbligazione viene ripagata se l'impresa dispone dei mezzi necessari. Un'azione, invece, in questo caso perdere tutto il proprio valore.

I CREDITI P2P (CREDITI PEER TO PEER):

Sono crediti che vengono concessi da privati ad altri privati o aziende (P2P business lending). La particolarità è data dall'assenza di un istituto finanziario, come una banca o un altro intermediario, tra le due parti e dal fatto che il contatto avviene tramite una piattaforma. Il credito ha una durata prestabilita e ha degli interessi fissi. Tuttavia, come imprenditrice può essere difficile controllare i dettagli del debitore. È consigliabile prendere in considerazione i crediti P2P solo all'interno di un portafoglio d'investimenti ampiamente diversificato e non investire più del 10% del proprio patrimonio in crediti P2P. Il P2P business lending è anche detto social lending, dato che il tasso d'interesse è generalmente più basso di quello applicato dalle banche.

AZIONI:

Se possiedi azioni di un'impresa, ne sei anche proprietario di una quota. Hai diritto di voto in occasione dell'assemblea annuale degli azionisti, nella quale si determina l'orientamento futuro dell'azienda. I tuoi profitti sono determinati da due aspetti: l'aumento della quotazione delle tue azioni, che è determinato dallo sviluppo positivo dell'azienda, in quanto cresce il suo valore e quello dell'azione. Se vendi la tua azione a questo valore maggiore, ottieni un profitto. Il dividendo è una parte del profitto che viene distribuito tra i detentori di quote. La quotazione di un'azione può però anche calare notevolmente. Se tu la vendi in questo momento subisci una perdita.

IMMOBILI:

Sotto molti aspetti gli immobili sono adatti ad essere oggetto d'investimento. Per prima cosa dovresti riflettere attentamente se per il bilancio della tua azienda convenga acquistare, affittare o prendere in leasing l'immobile necessario all'impresa. In molti casi l'acquisto è più lucrativo, perché con l'aumento del valore puoi calcolare una crescita nel bilancio aziendale. Inoltre, se sei proprietaria o proprietario dell'immobile, risparmi sull'affitto. Investire in immobili può anche essere profittevole se l'obiettivo dell'impresa riguarda proprio l'acquisto, il commercio o l'affitto e la commercializzazione di immobili, sia residenziali che commerciali.

Per un immobile che deve servire come investimento di capitale, risulta ottimale la posizione in una grande area economica, prestando attenzione alla presenza di buone infrastrutture e del maggior numero possibile di datori di lavoro nelle vicinanze. Nella scelta bisogna considerare sia il *macrocontesto* che il *microcontesto*. Non è dunque solo importante in quale regione o città si trovi l'immobile; gli investitori interessati devono anche valutare con attenzione il quartiere. Per il microcontesto sono importanti fattori come il collegamento ai trasporti pubblici, le possibilità di acquisto e le infrastrutture.

PREVIDENZA

SE PENSI PER TEMPO ALLA TUA PENSIONE COMPLEMENTARE, DI MOLTI MOMENTI FELICI NELLA TUA VECCHIAIA POTRAI BENEFICIARE!

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE. ECCO PERCHÉ CONVIENE!

In seguito alle riforme pensionistiche intervenute e all'aumento dell'aspettativa di vita le pensioni erogate dal sistema obbligatorio saranno sempre più basse. Coloro che svolgono un'attività in proprio potranno contare su un assegno pensionistico pari spesso a poco più del 50% del loro ultimo reddito, situazione ancora più infelice rispetto a chi ha un lavoro dipendente con una pensione attesa pari a circa il 60% dell'ultima retribuzione. La previdenza complementare nasce come strumento efficiente per costruirsi una maggiore sicurezza economica per il proprio futuro.

COS'È?

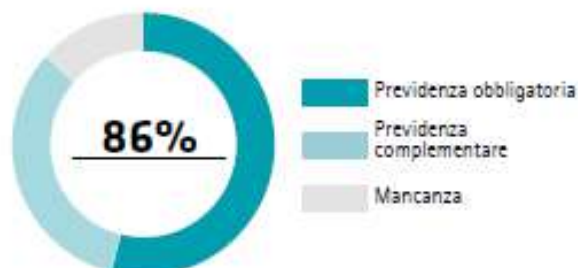
La previdenza complementare è una forma di previdenza volontaria che si aggiunge a quella obbligatoria. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione, che consiste nella creazione di un conto individuale presso un fondo pensione in cui affluiscono i versamenti dell'aderente, che vengono investiti sui mercati finanziari secondo precise previsioni normative. Al momento del pensionamento la somma maturata viene liquidata sotto forma di rendita e/o di capitale.

UN ESEMPIO

Anna, 24 anni, ha lavorato 4 anni come apprendista estetista e ora apre il suo salone. Il suo reddito iniziale annuo lordo è di 15.953 Euro, pari al minimale di reddito previsto dalla gestione artigiani INPS. Sin dal suo ingresso nel mondo del lavoro Anna si iscrive a un fondo pensione e vi contribuisce con un versamento di 100 Euro al mese. Maturati i requisiti per la pensione anticipata Anna percepirà un assegno pensionistico lordo di 12.368 Euro annui, pari circa al 54% del suo ultimo reddito. Grazie all'adesione al fondo pensione Anna potrà integrare la sua pensione obbligatoria con una pensione complementare di 2.945 Euro annui lordi e arriverà quindi a percepire complessivamente un importo pari al 67% del suo ultimo reddito, garantendosi così una maggiore copertura per la sua vecchiaia. Se Anna versasse al fondo pensione 250 Euro al mese, arriverebbe a una copertura previdenziale pari all'86% del suo ultimo reddito, commando la sua pensione obbligatoria con quella complementare.



con un versamento al fondo pensione di 100 Euro al mese



con un versamento al fondo pensione di 250 Euro al mese

ATTENZIONE!

Nel caso di interruzione o anche solo riduzione dell'attività lavorativa, per esempio per dedicarsi alla cura di un figlio o altro, l'importo della pensione obbligatoria risulta sensibilmente inferiore.

Qual è il fondo pensione che fa per me?

Il primo passo per la costruzione della tua pensione complementare è l'adesione a un fondo pensione. Esistono principalmente due tipologie: i *fondi pensione aperti* e *quelli chiusi*.

I FONDI PENSIONE APERTI

sono istituiti da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare. Come suggerisce il termine "aperto" a questa tipologia di fondi può aderire chiunque, anche chi non svolge alcuna attività professionale.

I FONDI PENSIONE CHIUSI

si rivolgono invece principalmente ai lavoratori dipendenti di un determinato settore o area geografica. Vengono costituiti di norma in base all'iniziativa delle parti sociali (organizzazioni sindacali e associazioni di categoria) mediante accordi e contratti collettivi che definiscono i dettagli dell'iscrizione e l'ammontare della contribuzione. Accanto ai fondi pensione esistono anche i cosiddetti PIP (Piani Individuali Pensionistici), che però escludono la possibilità del contributo del datore di lavoro e hanno generalmente costi più elevati.

IMPORTANTE!

Anche i familiari fiscalmente a carico, come coniuge e figli, possono iscriversi a un fondo pensione e costruirsi così una maggiore sicurezza per la vecchiaia.

AVVERTENZA!

Ti invitiamo a porre particolare attenzione ai costi applicati dalla forma pensionistica scelta: a parità di rendimenti costi maggiori si traducono in una pensione complementare più bassa.

LA CONTRIBUZIONE

La prima regola per costruirsi un'adeguata copertura previdenziale per la propria vecchiaia è il versamento regolare di contribuzione al fondo pensione accanto al versamento obbligatorio al proprio ente di previdenza o alla propria cassa professionale. Per chi svolge un'attività in proprio, l'adesione a un fondo pensione è libera e volontaria: sei tu quindi a decidere quanto e quando versare alla tua forma pensionistica complementare. I versamenti effettuati saranno deducibili in sede di dichiarazione dei redditi. Per chi ha un rapporto di lavoro subordinato, come per esempio i/le dipendenti della tua impresa, il versamento viene invece effettuato dallo stesso datore di lavoro, che trattiene le quote di contribuzione mensilmente e riconosce il beneficio fiscale direttamente in busta paga. Se il/la lavoratore/ lavoratrice dipendente versa al fondo pensione oltre al TFR anche un contributo a suo carico, anche tu, in qualità di suo datore di lavoro, sei tenuto al versamento di una quota a suo favore.

CHI INIZIA A VERSARE DA GIOVANE HA VINTO!

Prima inizi a versare nella previdenza complementare, maggiore sarà il capitale accumulato per integrare la tua pensione obbligatoria. La scelta ottimale sarebbe quella di aderire a un fondo pensione sin dal primo giorno di lavoro. In questo modo inizi subito a contribuire ai due sistemi pensionistici: quello obbligatorio presso l'INPS o altra cassa previdenziale per l'assegno obbligatorio e il fondo pensione per la rendita pensionistica complementare.

QUALE LINEA DI INVESTIMENTO POSSO SCEGLIERE?

Sei tu a decidere come investire i tuoi risparmi. Generalmente i fondi pensione offrono diverse linee di investimento, dalle linee più prudenti a quelle con maggiori possibilità di rendimento associate però a un profilo di rischio più elevato.

Per decidere a quale linea di investimento aderire, dovresti tener conto principalmente di:

- età anagrafica e orizzonte temporale di investimento
- aspettativa di rendimento e propensione al rischio.

La linea di investimento può essere modificata nel tempo. Può risultare per esempio ragionevole spostarsi verso linee più "sicure" o garantite con l'avvicinarsi dell'età del pensionamento.

LE PRESTAZIONI PRIMA DEL PENSIONAMENTO

ANTICIPAZIONI

Puoi richiedere che ti venga liquidata una parte della posizione maturata nel tuo fondo pensione nella seguente misura e per i seguenti casi:

- fino al 75% della posizione maturata per spese sanitarie (la richiesta può essere fatta in qualsiasi momento)
- fino al 75% della posizione maturata per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa per te o per i tuoi figli dopo 8 anni di partecipazione nel fondo pensione
- fino al 30% per ulteriori esigenze dopo 8 anni di partecipazione nel fondo pensione.

RISCATTO

In taluni casi, come ad esempio in seguito alla cessazione dell'attività lavorativa o a invalidità, è possibile richiedere la liquidazione di una parte o della totalità della tua posizione individuale presso il fondo pensione. In caso di decesso prima del pensionamento l'intera posizione viene liquidata agli eredi o ai beneficiari.

RITA (RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA)

Questa prestazione ti consente di accedere a una forma flessibile di pensione anticipata, utilizzando una parte o la totalità della posizione maturata presso il tuo fondo pensione.

La RITA viene erogata fino al conseguimento dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel sistema pensionistico obbligatorio di appartenenza.

LE PRESTAZIONI AL MOMENTO DEL PENSIONAMENTO

Una volta maturati i requisiti per la pensione obbligatoria puoi richiedere la prestazione pensionistica in forma di rendita oppure fino al 50% in forma di capitale e la quota rimanente in forma di rendita. In determinati casi potrai anche chiedere la liquidazione di tutto il capitale. Tutte le rendite erogate dai fondi pensione sono vitalizie, cioè durano fino alla morte dell'iscritto. Le diverse tipologie di rendita sono meglio descritte nei documenti informativi specifici dei fondi pensione. L'ammontare della rendita dipende da molteplici fattori quali l'età al momento dell'accesso alla prestazione, il sesso, la tipologia di rendita richiesta e ovviamente la quantità di capitale accumulato.

I VANTAGGI

MAGGIORE SICUREZZA

Con la previdenza complementare costruisci un capitale che ti dà diritto a una seconda pensione a integrazione di quella erogata dal sistema pensionistico obbligatorio.

VANTAGGI FISCALI

I contributi versati alla previdenza complementare per sé o per i familiari fiscalmente a carico sono deducibili dal reddito complessivo fino a un limite massimo di 5.165 €. I rendimenti e le prestazioni pensionistiche sono tassati con un'aliquota vantaggiosa.

CONTRIBUZIONE DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

I lavoratori e le lavoratrici alle tue dipendenze che si iscrivono a un fondo pensione su base collettiva hanno diritto a una quota di contribuzione a tuo carico. Il datore di lavoro che propone ai suoi dipendenti una forma di previdenza complementare può beneficiare di una serie di vantaggi fiscali concessi dalla normativa.

RENDIMENTI

Negli ultimi 10 anni il rendimento medio dei fondi pensione istituiti in Regione è stato del 4%.

FLESSIBILITÀ

In specifici casi è possibile rientrare in possesso della propria posizione maturata presso il fondo pensione anche prima del pensionamento.

DESIGNAZIONE DEI BENEFICIARI

Nel caso dovessi venire meno prima del pensionamento la tua posizione viene riscattata dagli eredi o dai beneficiari da te designati. Al momento della richiesta di prestazione pensionistica sei tu invece a decidere quale forma di rendita scegliere e quindi cosa accadrà al momento del tuo decesso.

NON PIGNORABILITÀ/ SEQUESTRABILITÀ DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE

La tua posizione di previdenza complementare è intangibile nella fase di accumulo. Le prestazioni sia in rendita che in capitale liquidate dai fondi pensione sono soggette agli stessi limiti previsti in materia di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità per la pensione obbligatoria.

TRASPARENZA E CONTROLLO

Il risparmio in una forma di previdenza complementare è tutelato da un insieme di regole e dalla vigilanza di apposite autorità e organismi a favore degli iscritti.

INDIRIZZI UTILI:

- **CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA**
Via Luigi Einaudi 23, Brescia
www.bs.camcom.it
- **COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE**
Via Luigi Einaudi 23, Brescia
pni@bs.camcom.it
- **PUNTO NUOVA IMPRESA**
Se sei un aspirante imprenditore e desideri ricevere informazioni per avviare la tua impresa, compila il form che trovi alla pagina Punto Nuova Impresa del sito camerale
www.bs.camcom.it
tel. 030375298/264
pni@bs.camcom.it
- **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**
ABI – Associazione Bancaria Italiana
abi@abi.it
www.abi.it
- **ANCE - Collegio Costruttori Edili di Brescia e provincia**
info@ancebrescia.it
www.ancebrescia.it
- **ANIA – Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici**
info@ania.it
www.ania.it
- **A.S.C.A.B. Associazione Spedizionieri Corrieri Autotrasportatori bresciani**
info@ascab.it
www.ascab.it
- **Associazione Artigiani di Brescia e Provincia**
segreteria@assoartigiani.it
www.assoartigiani.it
- **Assopadana C.L.A.A.I**
info@assopadana.com
www.assopadana.com
- **CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccola e Media Impresa
– Associazione Territoriale di Brescia**
info@cnabrescia.it
www.cnabrescia.it
- **Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Brescia**
brescia@confagricoltura.it
www.brescia.confagricoltura.it

- **Confapi Brescia – Associazione per l’impresa di Brescia e provincia**
info@confapibrescia.it
www.confapibrescia.it
- **Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale**
info@confartigianato.bs.it
www.confartigianato.bs.it
- **Confcommercio Brescia**
info@confcommerciobrescia.it
www.confcommerciobrescia.it
- **Confcooperative – Unione Provinciale di Brescia**
brescia@confcooperative.it
www.brescia.confcooperative.it
- **Confederazione Italiana Agricoltori – CIA Est Lombardia – Brescia**
estlombardia@cia.it
www.cia.it
- **Confindustria Brescia**
info@confindustriabrescia.it
www.confindustriabrescia
- **Confesercenti della Lombardia Orientale**
info@comservizi.it
www.comservizi.it
- **FAI – Federazione Autotrasportatori Italiani – Associazione Provinciale di Brescia**
segreteria@faibrescia.it
www.faibrescia.it
- **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Brescia**
brescia.bs@coldiretti.it
www.brescia.coldiretti.it
- **Federdistribuzione**
info@federdistribuzione.it
www.federdistribuzione.it
- **Lega Regionale delle Cooperativa e Mutue della Lombardia – LEGA COOP Lombardia**
info@lombardia.legacoop.it
www.legacooplombardia.it
- **USARCI Brescia**
info@usarcivrbs.it
www.usarcivrbs.it

GLOSSARIO

CAPITOLO 2:

- **Banca d'Italia** – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.
- **Business Angels** – È una persona fisica che si appassiona a una Start-up, la finanzia e l'aiuta apportando oltre al capitale anche la propria esperienza, conoscenze e contatti.
- **Business Plan** – Il business plan sintetizza i contenuti e le caratteristiche di un progetto imprenditoriale (business idea). Viene utilizzato sia per la pianificazione e gestione aziendale che per la comunicazione esterna, in particolare verso potenziali finanziatori o investitori.
- **Centrale dei Rischi** – La Centrale dei Rischi (CR), gestita dalla Banca d'Italia, è una base dati - cioè un archivio di informazioni - sui debiti di famiglie e imprese nei confronti del sistema bancario e finanziario.
- **Conto corrente** – Indica il conto presso un istituto di credito, con il quale possono essere registrati e compensati i pagamenti ricevuti ed effettuati. Le registrazioni giornaliere vengono continuamente aggiornate in modo da avere una panoramica precisa dei movimenti sul conto corrente. Nello specifico, il conto corrente di un'attività commerciale può avere più intestatari e amministratori fiduciari, che possono svolgere delle transazioni finanziarie a nome dell'attività commerciale o dell'azienda per cui lavorano.
- **Conto di deposito a termine fisso** – Il deposito vincolato è una variante dell'investimento di denaro in cui si investe una somma per un periodo di tempo predefinito a un tasso di interesse fisso. Con il termine conto deposito s'intende il conto su cui si vincolano le somme. A questo scopo è richiesto un conto corrente di appoggio dal quale versare il denaro sul conto deposito.
- **Covenant** - È un accordo che intercorre tra un'impresa e i suoi finanziatori, che mira a tutelare questi ultimi dai possibili danni derivanti da una gestione eccessivamente rischiosa dei finanziamenti concessi.
- **Crowdfunding** – Raccolta di fondi, per lo più tramite Internet, attraverso piccoli contributi di gruppi molto numerosi che condividono un medesimo interesse oppure intendono sostenere un'idea innovativa.
- **Data di riferimento del bilancio** – È un giorno prestabilito in cui viene redatto il bilancio d'esercizio: il giorno di riferimento del bilancio consuntivo ovv. del bilancio d'apertura all'inizio del nuovo esercizio.
- **Deflazione** – La deflazione può essere intesa come il processo di riduzione costante dei prezzi in un'economia. Caratteristica della deflazione è, che beni e servizi diventano continuamente più economici. La deflazione si verifica quando una carenza di beni nell'economia è accompagnata, da una quantità insufficiente di denaro.

- **Direct Lending** – Erogazione di credito da parte di un soggetto non bancario, che può riguardare sia i prestiti a medio-lungo termine sia l'acquisto di crediti commerciali. I dividendi sono una parte dell'utile che viene distribuito tra le detentrici o i detentori di quote.
- **Emissione Obbligazionaria** – L'obbligazione in ambito finanziario è un titolo di credito, emesso da società o enti pubblici, che attribuisce alla scadenza al suo possessore il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente più un interesse su tale somma.
- **Euribor** – Euro Interbank Offered Rate. Euribor indica i tassi d'interesse medi ai quali le banche europee si concedono a vicenda prestiti obbligazionari in euro. Ci sono tassi per durate di tempo differenti: da una settimana fino a 12 mesi. I valori Euribor valgono come tassi base (indici) per ogni sorta di prodotti a tasso d'interesse come Interest Rate Swap, Interest Rate Future, conti di risparmio e ipoteche. Per questo motivo lo sviluppo dei tassi Euribor non viene seguito con attenzione solo dai tecnici, ma anche dai privati. Questo vale per crediti con un tasso d'interesse variabile. Se viene pattuito un tasso d'interesse fisso, la rispettiva base di calcolo è l' IRS (Interest rate swap).
- **Fondo interbancario di tutela dei depositi** – Le banche italiane sono tenute ad aderire al fondo interbancario di tutela dei depositi: si tratta di un sistema che protegge il titolare di un conto corrente da possibili fallimenti bancari, coprendo i depositi fino a 100.000 euro. Le banche straniere operanti in Italia non sono soggette a tale obbligo, ma devono aderire al fondo di riferimento del proprio Paese di appartenenza.
- **Identificazione del conto corrente** – Per identificare in modo univoco un conto corrente servono due informazioni fondamentali: il nome della banca (inclusa la filiale) e il numero di conto corrente. Per evitare fraintendimenti e facilitare l'elaborazione da parte dei computer sono stati introdotti dei codici identificativi.
- **IBAN** – È il codice internazionale per l'identificazione di pagamenti all'estero, che dal 2008 viene usato anche per i pagamenti all'interno dello stesso Paese e che sostituisce le coordinate bancarie tradizionali, ovvero:
 - **CIN** – Un carattere di controllo del codice generato
 - **ABI** – Il codice della banca di riferimento
 - **CAB** – Indica l'agenzia a cui appartiene il conto
 - **C/C** – Il numero vero e proprio del conto corrente
 - **BBAN** – È il numero di conto bancario
- **Immobile** – Un bene che non può essere trasportato senza perdere la propria consistenza, ad es. terreni, alberi, edifici e tutto ciò che è ancorato al suolo. Il termine rimanda all'idea di un bene che mantiene fundamentalmente invariato il proprio valore nel corso del tempo e che non è soggetto ad alcun processo di svalutazione. In realtà non è sempre così, poiché ci sono situazioni in cui persino i beni patrimoniali sono soggetti a svalutazione, ad es. come conseguenza di una speculazione.

- **Incubatore o business incubator** – L'incubatore aziendale è un programma progettato per lo sviluppo di imprese attraverso una serie di risorse di sostegno e servizi, sviluppate e orchestrate ed offerte anche attraverso la sua rete di contatti.
- **Inflazione** – Esiste perché i prezzi salgono quando la domanda è maggiore dell'offerta. Se un prodotto è particolarmente desiderato o limitato (ad es. petrolio) il venditore può richiedere un prezzo più alto.
- **Merito creditizio** – Misura l'affidabilità creditizia di imprese o consumatori. Spesso, il merito di credito è scalato ordinalmente per permettere un certo grado di comparabilità tra diverse entità economiche. I principali criteri che influenzano l'affidabilità creditizia sono reddito / liquidità, passività e garanzie di credito.
- **Minibond** – Obbligazioni o titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate, tipicamente PMI, normalmente destinate a piani di sviluppo, a operazioni di investimento straordinarie o di rifinanziamento.
- **Obbligazione** – In ambito finanziario un'obbligazione è uno strumento di credito emesso da un'impresa o da un ente pubblico che, alla sua scadenza, garantisce al suo titolare il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente, oltre agli interessi.
- **Piano di rimborso** – Il piano di rimborso rispecchia il rimborso di un prestito, compresi i pagamenti degli interessi, in modo dettagliato e chiaro.
- **PIL** – Il prodotto interno lordo è considerato un indicatore per il successo o il fallimento economico e la performance di un paese. Il prodotto interno lordo fornisce informazioni sul valore di beni e servizi prodotti in un anno da un'economia nazionale all'interno dei suoi confini nazionali, nella misura in cui questi non sono utilizzati come input nella produzione di altri beni o servizi.
- **PMI** – Piccole e Medie Imprese - Secondo le regole UE, recepite in Italia con il DM del 18 aprile 2015, si considerano micro, piccole e medie, le imprese che "occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR."
- **Private Equity** - Attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo. In particolare, imprese che hanno già una storia consolidata alle spalle, e necessitano di partner finanziari per mettere in atto una ristrutturazione, cambiare la proprietà o realizzare piani di sviluppo.
- **Quotazione** - Inserimento delle azioni di una società Nell'elenco delle azioni ufficialmente scambiate in una borsa valori.
- **Ratei e risconti** – Una componente importante del bilancio sono i ratei e i risconti. Si tratta di voci dell'esercizio precedente che si estendono fino a quello successivo – ad esempio, costi di locazione o tasse automobilistiche che sono state pagate in anticipo nel corso dell'anno precedente.

- **Rating** – In finanza per rating s'intende la classificazione della solvibilità di un soggetto economico (im- presa, Stato) o di uno strumento finanziario. Di norma, la classificazione è svolta da un'agenzia di rating o da un istituto di credito. Con il termine rating si fa riferimento sia al procedimento di verifica della solvibilità che al suo risultato. La scala delle valutazioni di solvibilità è anche detta "scala di rating" e le sigle concordate per le valutazioni di solvibilità sono dette "classi di rating".
- **Regolamento obbligazionario** – È il regolamento redatto del prestito, dove vengono riepilogate le caratteristiche dei titoli, le modalità e il prezzo di emissione, il valore nominale delle obbligazioni, le modalità di rimborso, la possibilità di rimborso anticipato e di acquisto dei titoli sul mercato da parte della società.
- **Rendimento** – Il rendimento indica il guadagno ottenuto con un investimento di denaro.
- **Social Lending** – È un P2P Business Lending nel quale il tasso d'interesse è solitamente più basso di quello applicato dalle banche.
- **Start-up** – È la fase iniziale di avvio delle attività di una nuova impresa in settori innovativi, di un'impresa appena costituita o di un'impresa che si è appena quotata in borsa.
- **TUF** – (Testo Unico sulla Finanza) Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, emanato con Decreto legislativo nr. 58/1998. Costituisce la principale fonte normativa del diritto dei mercati finanziari nell'ordinamento italiano.
- **Venture Capital** - Attività di investimento istituzionale in capitale di rischio di aziende non quotate, in fase embrionale di Start-up, caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo.

CAPITOLO 3:

- **Emittente** – Nei mercati finanziari indica l'emittente dei titoli. Se vengono emesse azioni, l'emittente è sempre una società. Le obbligazioni, d'altra parte, possono essere emesse da enti pubblici, Stati o altre istituzioni.

CAPITOLO 4:

- **Anticipazione** - Erogazione di una parte della posizione individuale prima che siano maturati i requisiti per il pensionamento per soddisfare alcune esigenze dell'iscritto/a.
- **Beneficiario** - Persona a cui viene erogata la posizione maturata dall'iscritto/a nella forma pensionistica complementare in caso di decesso prima del pensionamento.
- **Deducibilità** - Beneficio fiscale in base al quale i contributi versati alle forme pensionistiche complementari diminuiscono l'imponibile fiscale.
- **Fondo pensione aperto** – Forma pensionistica complementare istituita direttamente da banche, società di intermediazione mobiliare, compagnie di assicurazione e società di gestione del risparmio, che viene realizzata mediante la costituzione di un patrimonio separato e autonomo all'interno della società istitutrice e finalizzata esclusivamente all'erogazione di prestazioni previdenziali.
- **Rendita vitalizia** – Prestazione periodica che viene corrisposta per l'intera vita del beneficiario.

Testo originale redatto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bolzano, e riprodotto per sua gentile concessione.

Adattamento testi: Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia e Comitato Imprenditorialità Femminile di Brescia.

Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Brescia

